Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Venerdì, 15 marzo | Numero 63

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 277 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le istituzioni pubbliche di beneficenza, aventi scopo diretto o indiretto di ricovero e di cura, le quali dimostrino di aver avuto, per effetto dello stato di guerra, disavanzi di gestione in rapporto alla situazione finanziaria risultante dal consuntivo 1915, potranno ottenere, a titolo di indennizzo, nei limiti di tali disavanzi e per la parte relativa alle finalità anzidette, per gli esercizi 1916 e successivi sino a quello dell'anno di cessazione delle ostilità, i mezzi necessari al pareggio dei loro bilanci dai Comuni e dalle Provincie o dagli altri enti a cui favore sia esercitata la beneficenza o ai quali debbano far carico le spese di assistenza.

Tale indennizzo potrà essere concesso indipendentemente da convenzioni e da disposizioni derivanti da statuti, tavole di fondazione e simili.

In mancanza di accordi fra gli enti interessati sulla misura dell'indennizzo o sulle modalità di pagamento, deciderà nell'ambito della Provincia, il prefetto, sentiti la Giunta provinciale amministrativa, il medico provinciale ed il presidente della Camera di commercio.

Se la controversia riguardi enti di Provincie diverse deciderà il Ministero dell'interno.

Contro le decisioni del prefetto e del Ministero gli enti interessati potranno produrre ricorso in via gerarchica al Governo del Re, il quale provvederà, sentito il Consiglio di Stato.

Art. 2.

Per la riscossione delle somme definitivamente accertate in via amministrativa, si provvederà a norma del decreto Luogotenenziale 8 marzo 1917, n. 504.

Art 3

Il presente decreto non è applicabile al Pio Istituto di Santo Spirito in Sassia e i ospedali riuniti di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 286 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il R decreto 3 settembre 1911, n. 1167;

Considerata la necessità di disciplinare con nuove norme il funzionamento dell'Ispettorato centrale amministrativo del Ministero della istruzione pubblica;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'ispettorato amministrativo centrale del Ministero della pubblica istruzione è costituito in ufficio indipendente dalle Direzioni generali e dal Segretariato generale. Ne fanno parte tutti gli ispettori amministrativi di ruolo; e vi è posto a capo, con decreto Ministeriale, uno degli ispettori generali.

All'Ispettorato amministrativo potranno essere temporaneamente aggregati, con funzioni di ispettore, impiegati della 1ª e della 2ª categoria dell'Amministrazione centrale di grado non inferiore a capo sezione. L'aggregazione sarà disposta con decreto Ministeriale.

Art. 2

Gl'ispettori di 1ª classe potranno essere incaricati dal Ministro, con decreto, di dirigere uffici nell'Amministrazione centrale.

Art. 3.

I direttori generali ed il direttore del Segretariato generale, quando ritengano necessario ed opportuno che siano eseguite ispezioni od inchieste, ne fanno richiesta, per iscritto al capo dell'Ispettorato il quale ne conferisce col ministro, e provoca gli ordini del caso.

Art. 4.

Gli ispettori ricevono dal ministro, per mezzo del capo dell'Ispettorato, incarichi delle ispezioni ed inchieste; e, per mezzo del capo dell'Ispettorato, fanno pervenire al ministro le loro relazioni.

Art. 5.

L'ispettore capo riferisce per iscritto al ministro, alla fine di ogni semestre, sui lavori compiuti dai singoli ispettori.

È di sua competenza la compilazione delle note informative sui singoli ispettori.

Art. 6.

Alla fine di ogni anno finanziario l'ispettore capo presenta al ministro una relazione finale dell'opera compiuta, durante l'anno, dall'Ispettorato.

Gli ispettori si adunano sotto la presidenza dell'ispettore capo per concretare la relazione predetta.

Art 7.

L'ispettore generale preposto all'ispettorato, in caso di assenza o di impedimento, viene sostituito dall'ispettore più anziano che si trova in residenza.

Art. 8.

Le disposizioni del citato R. decreto 3 settembre 1911, n. 1167, sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 292 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 9 giugno 1917, n. 364, che approva l'ordinamento degli assegni del Corpo Reale equipaggi e i vari decreti che lo modificano;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Su la proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le unite varianti alla tabella annessa all'ordinamento degli assegni del Corpo Reale equipaggi firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Varianti all'ordinamento degli assegni del Corpo Reale equipaggi.

I.

Denominazioni ed incarichi.

N. 30-*bis*. Ai cuochi addetti alle mense degli ufficiali obbligatoriamente costituite a terra, comuni L. 0,80, non cumulabili con altri.

N. 30-*bis*. Agli attendenti delle mense stesse, comuni L. 0,60, non cumulabili con altri.

Roma, 21 febbraio 1918.

Visto, d'ordine di S. A. R : il Luogotenente Generale di S. M. il Re :
Il ministro della marina: DEL BONO.

Il numero 293 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sentito il Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 1° febbraio 1918 è instituito in Ancona, per la durata della guerra, un Ufficio tecnico della R. marina, con l'incarico di vigilare e dirigere i lavori che per conto della R. marina si eseguono negli stabilimenti delle Marche.

Art. 2.

All'anzidetto Ufficio sono altresì devoluti tutti gli incarichi di vigilanza e collaudo di materiali impiegati nelle costruzioni della marina mercantile, per effetto del regolamento approvato con R. decreto 12 gennaio 1913 per l'applicazione della legge 13 luglio 1911, n. 745.

Art. 3.

L'Ufficio sarà retto da un ufficiale superiore del genio navale, il quale avrà alla propria dipendenza un numero di ufficiali dei vari corpi e di impiegati dei vari ruoli della R. marina, da stabilirsi dal Ministero della marina secondo le esigenze del servizio.

Art. 4.

Le norme regolanti il servizio tecnico ed amministrativo dell'Ufficio saranno date mediante istruzioni ministeriali.

Art. 5.

L'Ufficio tecnico di Ancona è posto sotto l'immediata dipendenza del Ministero della marina per tutti gli affari di carattere tecnico ed amministrativo, mentre il personale addetto all'Ufficio dipende dal Comando in capo del dipartimento marittimo di Venezia per quanto riguarda il servizio militare e la disciplina.

Art. 6.

Sono estese al personale addetto all'Ufficio tecnico della R. marina in Ancona le disposizioni vigenti per le indennità e gli altri assegni spettanti al personale destinato presso gli Uffici tecnici della R. marina precedentemente instituiti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 299 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Veduti i decreti Luogotenenziali 29 aprile 1917, n. 670, 24 luglio 1917, n. 1185, e 11 novembre 1917, n. 1907, concernenti l'inscrizione obbligatoria degli operai occupati negli stabilimenti ausiliari alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai;
Considerata l'opportunità di chiamare a far parte del Consiglio d'amministrazione e del Comitato esecutivo della Cassa nazionale di previdenza per quel che riguarda l'applicazione dei predetti decreti, un rappresentante del Ministero per le armi e munizioni;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio ed il lavoro, di concerto coi ministri per il tesoro e per le armi e munizioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per tutto il periodo di applicazione del decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 670, fa parte di diritto del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai un rappresentante del Ministero per le armi e munizioni; questo partecipa con diritto di voto alle adunanze nelle quali si tratta di questioni concernenti l'applicazione del decreto medesimo, dei successivi decreti modificativi di esso, e delle norme per la loro esecuzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — CIUFFELLI — NITTI — DALLOLIO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 291 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo, ed i successivi decreti che lo modificano;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Su proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo;

E' approvata l'unita aggiunta al vigente regolamento sugli assegni speciali di bordo.

Il presente decreto ha decorrenza dal 1° gennaio 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Aggiunta al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

Nella tabella *B* del regolamento sugli assegni speciali di bordo, prima del grado « Sottotenente meccanico » e « Sottotenente macchinista » e dell'incarico « Direttore di macchina su torpediniera sommergibile », apportare la seguente aggiunta:

GRADO	Cariche e funzioni	Armamento: Indennità di carica annua	Armamento: Trattamento tavola giornaliero	Armamento: Soprassoldo giornaliero	Armamento: Spese di ufficio giornaliere	Armamento ridotto Riserva: Indennità di carica annua	Armamento ridotto Riserva: Trattamento tavola giornaliero	Armamento ridotto Riserva: Soprassoldo giornaliero	Armamento ridotto Riserva: Spese di ufficio giornaliere	Disponibilità Allestimento: Soprassoldo giornaliero	Disponibilità Allestimento: Spese di ufficio giornaliere
Tenente meccanico Tenente macchinista	Direttore di macchina su torpediniera sommergibile	—	3 —	4 —	—	—	2 50	1 75	—	1 50	—

Roma, 21 febbraio 1918.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della marina: DEL BONO.

Il numero 801 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 2 dicembre 1917, n. 1938;

Ritenuto che l'economia verificatasi nel consumo della carta da giornali per effetto dell'aumento del prezzo dei giornali stessi stabilito col Nostro decreto succitato, consente attualmente qualche agevolezza nel numero complessivo delle pagine che i giornali quotidiani possono pubblicare in ciascun mese;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria il commercio e il lavoro, di concerto con i ministri dell'interno e di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

A decorrere dal 1° marzo 1918, i giornali quotidiani, di cui alla lettera *a*) dell'art 3 del suddetto Nostro decreto, sono autorizzati a pubblicare in ciascun mese soltanto cinque numeri di due pagine, anzichè dieci, e quelli aventi dimensioni non superiori a 18 decimetri quadrati di stampa in ogni facciata sono autorizzati a pubblicare tutti i numeri in quattro pagine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 243. **Decreto Luogotenenziale 31 gennaio 1918**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, la fondazione elemosiniera Simone Calcagni, di Reggio Emilia, è eretta in ente morale e concentrata nella locale Congregazione di carità.

N. 244. **Decreto Luogotenenziale 31 gennaio 1918**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il fine inerente al patrimonio della fondazione Giovanni Stefano Gatti, è trasformato nel senso che le rendite relative sono destinate in sussidi a favore di puerpere povere e di baliatici, concentrando il patrimonio medesimo nella Congregazione di carità di Altavilla Monferrato, con l'onere in questa di corrispondere ogni anno un quinto delle rendite di tale patrimonio a ciascuna delle Congregazioni di carità di Casorzo, Fubine, Viarigi e Vignale per lo scopo anzidetto.

N. 245. **Decreto Luogotenenziale 31 gennaio 1918**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente

del Consiglio dei ministri, il fine inerente al patrimonio del legato di culto disposto dalla signora Teresa Cozzi, ved. Beghini, in Parma, è trasformato a favore dell'infanzia abbandonata del Comune stesso, e concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. 246. Decreto Luogotenenziale 31 gennaio 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l asilo infantile « don Angelo Roveglia », in Timoline (Brescia), è eretto in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 247 Decreto Luogotenenziale 31 gennaio 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri. l ospedale ambulatorio della « Misericordia », in Terranuova Bracciolini (Arezzo) è eretto in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico relativo

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari al testo unico della tariffa dei dazi doganali, approvato con R. decreto del 28 luglio 1910, n. 577;

Visto che furono presentati allo sdoganamento dei lavori di Faktis (gomma elastica artificiale);

Che tali lavori non sono nominati nè in tariffa nè nel repertorio;

Considerato che essi, per i loro caratteri fisici (consistenza, elasticità, ecc.), e per il loro uso, hanno, più che con altre merci analogia con i « lavori di gomma elastica e guttaperca, anche mescolate con altre sostanze, ecc. »;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

I « lavori di Faktis (gomma elastica artificiale) » sono assimilati ai « lavori di gomma elastica e guttaperca, anche mescolate con altre sostanze, ecc. ».

Roma, 14 marzo 1918.

Per il ministro: LUCIOLLI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per la chiamata alle armi delle reclute di 1ª, 2ª e 3ª categoria della classe 1900.

1. Sono chiamati alle armi gli inscritti ed i capilista della classe 1900 riconosciuti idonei ed arruolati dai Consigli di leva in 1ª, 2ª e 3ª categoria.

Essi dovranno presentarsi al Comando del distretto nelle ore antimeridiane dei giorni indicati

Tutti quelli che saranno arruolati posteriormente alla presente chiamata dovranno presentarsi isolatamente al distretto, appena avvenuto il loro arruolamento avanti il Consiglio di leva.

2. Sono peraltro escluse dalla chiamata, fino a nuovo avviso, le reclute riconosciute affette da tracoma.

3. Si avverte, per opportuna norma, che le reclute arruolate presso i consolati, sia dei paesi di Europa, che dei paesi transoceanici dovranno presentarsi alle armi non oltre il 1° agosto 1918.

Per quelle però residenti in paesi pei quali è temporaneamente sospesa la presentazione alle armi di militari in congedo rimane sospesa fino a nuovo ordine la presentazione stessa.

4. Le reclute che, con documenti autentici rilasciati dalle competenti autorità scolastiche, governative o pareggiate, comproveranno presso il distretto, cui sono tenute a presentarsi, di dover sostenere esami nella sessione straordinaria primaverile presso le Università, gli Istituti e le scuole di istruzione superiore, media e normale potranno ottenere di essere inviate in licenza, immediatamente dopo la loro presentazione alle armi, sino al termine degli esami stessi; ma, ad ogni modo, non oltre il 15 aprile 1918.

5. Le reclute, che si trovano nel Comune in cui ha sede il comando del distretto militare, dovranno presentarsi direttamente a detto comando, col foglio provvisorio di congedo illimitato di cui furono provviste, nelle ore antimeridiane del giorno indicato.

Quelle non residenti nel detto Comune si presenteranno in tempo opportuno al sindaco del Comune di residenza per essere riunite in drappelli ed avviate al comando del distretto a cui dovranno presentarsi munite del loro foglio provvisorio di congedo illimitato.

Le reclute chiamate alle armi, che avessero smarrito il foglio provvisorio di congedo illimitato, dovranno sempre presentarsi al sindaco del Comune di residenza, il quale accertatosi della loro identità, le munirà di analogo foglio di riconoscimento che tenga luogo di quello.

6. Le reclute hanno diritto al trasporto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione, colle norme qui sotto riassunte, dal Comune dove si trovano fino al distretto.

Sulle linee delle ferrovie esercitate dallo Stato e dalle Società: Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane; Nazionale di ferrovie e tramvie (per le linee Brescia-Bornato-Iseo e Rovato-Iseo-Edolo), il viaggio ha luogo senza pagamento e dietro semplice presentazione del foglio o certificato di viaggio rilasciato dal comando di distretto o di deposito che si trova sul posto, o, in mancanza, dal sindaco del Comune di partenza.

Su tutte le linee di navigazione, comprese quelle esercitate dalle ferrovie dello Stato, e su tutte le linee ferroviarie e tramviarie appartenenti ad amministrazioni non comprese nel capoverso precedente, le quali ammettono il conto corrente (senza cioè, il pagamento diretto) su presentazione di appositi documenti, sarà prodotta la richiesta mod. *B*, color rosa, la quale potrà essere ritirata presso le autorità di cui al capoverso precedente.

Sulle linee esercitate da società che non ammettono il conto corrente, ma accordano una riduzione sulla tariffa del pubblico, le reclute produrranno le richieste mod. *B*, color verde, rilasciate dalle stesse autorità accennate nei precedenti capoversi e pagheranno in partenza il prezzo del biglietto con esenzione dalla tassa di bollo. Nessun documento occorre invece produrre pei viaggi su quelle linee sulle quali non è ammesso alcun beneficio di tariffa in favore dei militari.

7. Le reclute residenti nel Comune del distretto riceveranno per il giorno della presentazione, l'indennità di trasferta di lire 2.

Quelle provenienti da altri Comuni, giunte al distretto, avranno il rimborso delle eventuali spese che avessero dovuto sostenere per il trasporto sulle tramvie o sulle linee ferroviarie o di navigazione che non ammettono il trasporto in conto corrente, nonchè l'indennità giornaliera di trasferta di lire 2 per il giorno della presentazione e per ogni altra giornata impiegata pel viaggio.

8. Alle reclute provenienti da un Comune diverso dal proprio non sono dovuti, nè il rimborso delle spese di trasporto, nè l'indennità di trasferta, se non producono il foglio provvisorio di congedo (o il foglio di riconoscimento) munito del « Visto per la partenza » e della firma del sindaco del Comune da cui provengono.

Se però, pure essendo sprovviste di tale documento, si presentano nel giorno stabilito, riceveranno pel giorno medesimo l'indennità di trasferta di L. 2.

9. Le reclute provenienti dall'estero avranno diritto all'indennità di trasferta di L. 2 al giorno, dalla frontiera o dal porto di sbarco al distretto, semprechè giungano provviste di documenti che attestino in modo certo la loro provenienza.

Quelle che fossero sprovviste di tale documento riceveranno solo l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione.

10. Si avverte che, per disposizione di legge, durante lo stato di guerra, non è ammessa la concessione del congedo provvisorio che può essere accordata soltanto in tempo di pace, alle reclute aventi fratelli sotto le armi per compiere la ferma di leva, nè la surrogazione tra fratelli, come non sono ammessi ritardi dalla chiamata per ragione di studi.

11. Il termine utile per far valere presso i Consigli di leva diritti all'assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria (titoli esistenti

all'atto dell'arruolamento o sorti precedentemente) non scadrà che all'apertura della leva sulla classe 1901, ma il riconoscimento di tali diritti non darà luogo, finchè duri lo stato di guerra, al congedamento del militare.

12. Per effetto del disposto col decreto Luogotenenziale n. 1954 del 9 dicembre 1917, nessuna recluta della classe 1900 può ottenere, per qualsiasi motivo, la dispensa dalla chiamata alle armi o l'esonerazione temporanea dal servizio militare.

13. Le reclute che aspirino all'ammissione al volontariato di un anno potranno rivolgersi ai distretti militari per conoscere le modalità per tale ammissione.

14. Le reclute della classe 1900 non possono far domanda di ammissione nell'arma dei carabinieri reali o nel corpo della R. guardia di finanza.

15. Si avverte ad ogni buon fine che la presentazione da parte delle reclute di certificati di idoneità rilasciati da scuole private di telegrafia non dà loro titolo a conseguire di diritto l'assegnazione al deposito del 3° reggimento genio (telegrafisti).

16. Si avverte che la chiamata in servizio di una recluta della classe 1900 non può far sorgere titolo al rinvio in congedo del padre, militare della classe 1874 o 1875, perchè, giusta l'art. 3 del decreto Luogotenenziale n. 7 del 5 gennaio 1917, la presenza del figlio alle armi doveva sussistere al momento della chiamata alle armi dei militari delle classi 1874 e 1875.

17. Le reclute che si presenteranno alle armi con oggetti di corredo in buone condizioni, tali che per forma e stato d'uso possano sostituire corrispondenti oggetti regolamentari del corredo militare, saranno autorizzate a servirsene, e ne riceveranno anzi adeguato compenso in danaro.

L'ammontare del compenso sarà pagato, in misura corrispondente al valore dell'oggetto Gli oggetti in ottime condizioni saranno pagati ai seguenti prezzi: Per un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati con gambaletto) L. 16,50 — Per un farsetto a maglia di lana (pesante) L. 5 — Per una camicia, se di tela L. 2, se di flanella L. 6 — Per un paio di mutande, se di tela L. 2, se di lana L. 4 — Per un paio di calze, se di cotone L. 0,30, se di lana L. 1,50 — Per un fazzoletto L. 0,20 — Per una correggia da pantaloni L. 0,80.

18. La pubblicazione di questo manifesto impone a tutti i chiamati l'obbligo di obbedire e non sarà tenuta per valida discolpa il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire; e toglie la facoltà di espatriare anche a coloro che fossero già in possesso del passaporto.

Tutti gli inscritti che saranno arruolati dopo i giorni indicati nel presente manifesto, hanno l'obbligo di presentarsi isolatamente al Comando del distretto appena avvenuto il loro arruolamento avanti il Consiglio di leva.

17 marzo 1918.

AVVERTENZE

Alle famiglie bisognose delle reclute le quali ne facciano richiesta verbale o scritta, al sindaco del Comune ove risiedono, è accordato, per decisione di apposita Commissione comunale, un soccorso giornaliero, pagato dal Comune il lunedì di ogni settimana, nella misura sottoindicata:

a) per la moglie, nei Comuni capoluoghi di Provincia, di circondario e di distretto amministrativo, L. 0.85, negli altri Comuni, L. 0,75;

b) per ogni figlio legittimo o legittimato di età inferiore ai 12 anni ed inabile al lavoro, id., L 0,45, id., L. 0,40;

c) per un solo genitore di età superiore ai 60 anni od inabile al lavoro, id., L. 0,85, id., L. 0,75;

d) per entrambi i genitori di età superiore ai 60 anni od inabili al lavoro, id., L. 1,40, id., L. 1,30;

e) per un fratello o per una sorella orfani di entrambi i genitori e di età inferiore ai 12 anni, ovvero inabili al lavoro, id., L. 0,85, id., L. 0,75;

f) per ogni altro fratello ed ogni altra sorella nelle condizioni sopra indicate, id., L. 0,45, id., L. 0,40;

g) per l'avo od ava, id., L. 0,85, id., L. 0,75.

Il soccorso sarà accordato quando risulti che i congiunti trovansi in condizioni di bisogno e che, essendo totalmente a carico del militare, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza. Esso non sarà accordato ai congiunti enumerati alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*), quando il militare sia ammogliato o vedovo ed al soccorso siano stati ammessi la moglie ed i figli di lui. Non sarà accordato all'avo od all'ava anche quando al soccorso stesso sia stato ammesso uno solo dei congiunti indicati nelle lettere precedenti. Quando siano chiamati alle armi più fratelli, il soccorso ai congiunti enumerati alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*), non potrà essere corrisposto che nei riguardi di un solo di essi.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Direzione generale del credito

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, accertato il giorno 9 marzo 1918, da valere per il giorno 12 marzo 1918:

Franchi	151 38 1/2	Dollari	8 67
Lire sterline . .	41.15	Pesos carta . . .	—
Franchi Svizzeri .	194 00	Cambio oro lire	168 33 *

* Da valere fino al giorno 16 corrente.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *14 marzo 1918* (Bollettino di guerra n. 1024).

A nord-ovest di Bezzecca forti nuclei nemici che scendevano in Val di Concei per tentarvi la cattura di una nostra pattuglia esplorante furono messi in fuga disordinata.

Sul Pasubio una poderosa mina fatta brillare dall'avversario non produsse alcun danno alle nostre posizioni.

Presso Laghi (Pòsina) una nostra pattuglia provocò vivo allarme nella linea avversaria e rientrò poscia incolume al proprio riparto.

Alla testata del torrente Ornic altre pattuglie tesero agguati a due pattuglie nemiche, riuscendo a catturarle.

Nostre artiglierie dispersero nuclei di armati e lavoratori nella conca di Asiago e colonne in marcia sulle rotabili di fondo Val Brenta e Val di Seren.

L'artiglieria nemica fu alquanto attiva nell'alta Valtellina e sulla media Piave. In Bassano colpì un ospedaletto, che portava ben visibili i segni della neutralità.

Diaz.

ROMA, 14. — Un comunicato ufficiale nemico del 12 corrente descrive con minuti particolari il presunto efficacissimo bombardamento dell'aerodromo italiano a nord-est di Mestre, per parte di due squadriglie da combattimento austro-ungariche. Un nostro velivolo sarebbe pure stato abbattuto in tale occasione.

A tale comunicato nella realtà fa soltanto riscontro il modesto volo di due apparecchi nemici, che nelle prime ore della mattina del 12, privi dei segni della propria nazionalità, sorvolarono a grandissima velocità un nostro campo d'aviazione a nord-est di Mestre, sparando pochi colpi di mitragliatrice e lasciando cadere con risultati nulli tre bombe. Nessuna azione del genere di quella annunciata è stata mai compiuta da squadriglie austro-ungariche contro i nostri campi d'aviazione e nessun velivolo italiano od alleato è stato in questi giorni abbattuto.

Per contro negli ultimi nove giorni, dal 4 al 12 marzo, sulla nostra fronte vennero abbattuti undici velivoli e due palloni frenati nemici, ed in quattordici azioni di bombardamento otto diversi campi

d'aviazione avversari furono bombardati complessivamente con oltre dodici tonnellate di bombe.

ROMA, 15. — Alle ore 22 di ieri sono state avvistate, provenienti da Somma Vesuviana, due aeronavi nemiche dirigentisi su Napoli. Tutti i mezzi della difesa entrarono in azione impedendo il volo sulla città, alla quale nessuna offesa potè essere recata.

Settori esteri.

Nel settore occidentale e in Macedonia la situazione dei belligeranti si mantiene ancora invariata, nonostante i quotidiani colpi di mano e gli scontri di pattuglie.

L'aviazione anglo-francese, invece, continua a dar prove della propria superiorità su quella nemica, non solo abbattendo ogni giorno buon numero di apparecchi nemici, ma bombardando efficacemente stazioni, officine e campi di concentramento tedeschi.

In Palestina gl'inglesi hanno effettuato il 12 corrente una nuova avanzata ad est della strada Gerusalemme-Nablus e nel settore della costa, conquistando importanti villaggi e infliggendo gravi perdite ai turchi.

Nell'Africa orientale le colonne tedesche, che da qualche tempo scorrazzano per la colonia, sono state nuovamente respinte dagli inglesi nelle regioni di Maza e di Nyassa.

Il comandante delle forze metropolitane inglesi informa che mercoledì scorso un dirigibile tedesco passò, gettando 4 bombe, sulla costa ad Harthepool.

Sei abitazioni sono state demolite ed una trentina danneggiate. Gli ultimi rapporti della polizia recano che vi sono stati 5 morti e 9 feriti.

La barbarie tedesca continua a sfogarsi sulle navi-ospedali, nonostante ch'esse navighino con la bandiera della Croce rossa il giorno e con i fuochi regolamentari la notte. Ne reca notizia un comunicato dell'Ammiragliato inglese, il quale dice che la nave-ospedale *Guildford Castle*, in un viaggio di ritorno in patria, è stata attaccata da un sottomarino tedesco all'entrata del Canale di Bristol. Benchè gravemente danneggiata, la nave riuscì a raggiungere il porto. I numerosi malati e feriti che si trovavano a bordo furono trasportati in un ospedale.

Mandano da Parigi che appena l'arcivescovo di Reims ha avuto notizia che in un comunicato tedesco dell'11 corrente era detto che durante le operazioni militari a nord-est di Reims un posto di segnalazioni ottiche francese era stato più volte osservato sulla cattedrale, ha formulato una protesta, nella quale dichiara che, dall'entrata dei tedeschi a Reims, il 4 settembre 1914, non vi fu mai alcun posto di osservazione ottica, nè di radiotelegrafia, nè alcun altro impianto di uso militare sulla cattedrale.

Telegrafano da Stoccolma che il Governo del Caucaso ha inviato un messaggio a Costantinopoli, per il tramite del comandante in capo delle forze turche, Wesik pascià, per domandare se il telegramma di Tesik pascià, riflettente lo sgombero dei distretti di Batum, di Kars e di Argask, doveva riguardarsi come non desiderabile da parte del Governo turco - dopo l'invio, dietro proposta dell'alto comando turco, d'una delegazione del Governo del Caucaso a Trebisonda - di condurre trattative di pace col Governo stesso.

Sulle operazioni militari nei varî settori del teatro della guerra l'*Agenzia Stefani* pubblica maggiori informazioni con i seguenti telegrammi:

SALONICCO, 12. — Un comunicato ufficiale dell'esercito serbo dice:

Durante questa notte con colpi di fucile e di granate abbiamo disperso un riparto di fanteria nemico in regione di Kovil. All'alba di ieri abbiamo effettuato una riuscita incursione sulle trincee nemiche a sud di Gradesnica.

LONDRA, 13. — Il comunicato circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice:

Le nostre truppe che si trovano ad est della strada Gerusalemme-Nablus sono riuscite di nuovo ad avanzare leggermente la loro linea nella giornata del 12 corrente. Nel settore della costa le nostre truppe dell'est e del sud dell'Inghilterra e quelle indiane attaccarono sopra un fronte di circa 18 chilometri avanzando su una profondità di oltre quattro chilometri ed impadronendosi dei villaggi di Bentis el Lubban, di Deir Ballut, di Mejd el Yaha e di El Mirr sulle due rive dell'Abu Lejja e del Deir Ballut che le nostre truppe attraversarono durante la loro avanzata. Il nemico oppose una ostinata resistenza a Deir Ballut e a El Mirr.

I nostri velivoli, cooperando alla azione, dispersero le truppe nemiche mediante bombe e il fuoco delle mitragliatrici.

LONDRA, 13. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico nell'Africa orientale dice:

L'11 corrente gli avamposti della nostra colonna operante da Porto Amelia respinsero un distaccamento nemico da Plyvu, circa 24 chilometri ad ovest di Maza e ad oltre 144 chilometri verso l'interno. Nella regione di Nyassa il nemico è in ritirata verso est e soltanto alcuni reparti con foraggi sono stati scoperti in direzione dell'alto Lurie.

Si hanno le prove di continue e crescenti diserzioni tra le truppe indigene e tedesche. Un certo numero di sbandati sono stati presi dalle nostre pattuglie.

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Lotta di artiglieria abbastanza viva sull'insieme del fronte. Tre colpi di mano nemici sono falliti sotto i fuochi francesi nella regione di Maisons de Champagne-Vauquois-Hoeville.

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nulla da segnalare eccetto una attività leggera di artiglieria da una parte e dall'altra in Champagne, nella regione dei monti nei Vosgi, ad est di Saint-Diè e nella regione dell'Hartmanswillerkoft.

LONDRA, 14. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Stanotte nostri reparti operanti incursioni penetrarono nelle trincee nemiche a sud-est di Epéhy e ricondussero prigionieri. Un colpo di mano tentato dal nemico a nord della ferrovia Ypres-Staden è stato respinto con successo. Le due artiglierie hanno manifestato attività durante la notte a sud-ovest di Cambrai. L'artiglieria nemica ha aumentato la sua attività nei settori di Neuve Chapelle e Fauquissart.

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito d'Oriente, in data 13 corrente, dice:

Attività dell'artiglieria sulla riva destra del Vardar e a nord-ovest di Monastir. Numerosi bombardamenti sono stati effettuati dagli aviatori alleati sulla linea Serres-Drama, su depositi del nemico nella valle del Vardar e sulla stazione di Boranci, a nord di Monastir.

Consiglio per i trasporti marittimi

Nella Conferenza di Parigi del dicembre u. s. fu decisa la creazione di un Consiglio pei trasporti marittimi degli alleati composto di due rappresentanti per ciascuno dei tre paesi: Francia, Italia e Inghilterra e uno per gli Stati Uniti d'America, per sovraintendere alla condotta generale dei trasporti marittimi degli alleati. Dopo presa questa decisione, è stato eseguito il necessario lavoro preparatorio e i seguenti rappresentanti, nominati dai rispettivi Governi, hanno ora tenuto in Londra, a Lancaster House, le prime riunioni che, iniziate l'11 corrente, saranno seguite da altre:

1. Per la Francia: S. E. Clementel, ministro del commercio e dell'industria; S. E. Loucheur, ministro delle munizioni.

2. Per l'Italia: S. E. Silvio Crespi, commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi; on. Salvatore Orlando, commissario delle costruzioni navali.

3. Per l'Inghilterra: lord Robert Cecil, sottosegretario di Stato per gli affari esteri (presidente); sir Joseph P. Maclay Bart, commissario generale marittimo.

4. Per gli Stati Uniti d'America: Raymond B. Stevens, vice presidente del Comitato marittimo degli Stati Uniti.

Segretario del Consiglio è il signor J. A. Salter (Indirizzo: Lancaster House, London SW. I).

Erano presenti ai convegni anche i seguenti rappresentanti: con i delegati francesi: S. E. Claveille, ministro dei lavori pubblici; S. E. Vilgrain, sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti; il signor De Fleurian, consigliere presso l'Ambasciata di Francia a Londra e i signori Bijard, Bletry, Charpentier, Katin, Mannet, Birrys e Ulrich.

Con i delegati italiani: S. E. il generale Dallolio, ministro delle armi e munizioni; S. E. Riccardo Bianchi, ministro dei trasporti marittimi e ferroviari e i signori principe Borghese, ing. Berrini, colonnello Campolmi, tenente Farina, ing. Mosca.

Con i delegati americani: G. Rubil 'E, D. H. Schearmant, D. P. Morrow, J. D. Green, J. A. Field, L. Ha. Dow e G. D. Dutton; e inoltre i comandanti L. B. Mc. Bridge e Paul Foley.

Il Consiglio ha il còmpito di sovraintendere alla condotta generale dei trasporti degli alleati al fine di ottenere il più efficace impiego del tonnellaggio necessario pel proseguimento della guerra, lasciando ad ogni alleato la responsabilità della gestione del tonnellaggio posto sotto il proprio controllo. A questo scopo il Consiglio assicurerà il necessario scambio di informazioni e coordinerà la politica e l'azione dei quattro Governi alleati, regolando i loro programmi di importazioni secondo la capacità di trasporto del tonnellaggio a disposizione degli alleati (tenuto conto dei fabbisogni navali e militari) e provvedendo alla più vantaggiosa assegnazione e al migliore impiego di tale tonnellaggio in armonia con l'urgenza dei bisogni della guerra.

Il Consiglio avrà alla sua dipendenza un ufficio permanente, composto di quattro sezioni (francese, italiana, americana, inglese); il capo della sezione inglese sarà il segretario del Consiglio. A mezzo di detto ufficio il Consiglio si procurerà i programmi dei fabbisogni di importazione per ognuna delle principali categorie delle importazioni indispensabili e le situazioni di tutto il tonnellaggio a disposizione dei rispettivi Governi. Esso esaminerà tali programmi di importazione in relazione alla portata del tonnellaggio disponibile al fine di accertare la misura delle eventuali deficienze sia con una riduzione nei programmi di importazione, sia, qualora ciò sia possibile, col destinare altro tonnellaggio al trasporto delle merci da importare, sia con un più economico e comune impiego del tonnellaggio già disponibile.

I membri del Consiglio riferiranno ai loro rispettivi Governi per assicurare che nei singoli paesi si prendano le decisioni e i provvedimenti necessari per l'esecuzione delle raccomandazioni che saranno state fatte dal Consiglio stesso.

CRONACA ITALIANA

Chiamata alle armi — Il Ministero della guerra ha determinato che il giorno 20 marzo corrente sia iniziata la chiamata alle armi della reclute di 1ª, 2ª e 3ª categoria della classe 1900 (inscritti e capilista) arruolate dai Consigli di leva sino al suddetto giorno.

Quelle che verranno arruolate posteriormente saranno a cura dei Consigli di leva giornalmente inviate al distretto per essere incorporate.

Sono escluse dalla chiamata, fino a nuovo avviso, le reclute affette da tracoma.

Le reclute profughe dalle Provincie venete dovranno presentarsi ai distretti aventi giurisdizione nelle località ove attualmente risiedono.

Le reclute che devono sostenere esami nella imminente sessione straordinaria, possono, a domanda, essere inviate dai distretti in licenza fino al termine degli esami stessi.

Le reclute residenti all'estero dovranno presentarsi alle armi non più tardi del 1° agosto prossimo.

Conferimento di rivendite di generi di privativa. — Il Ministero delle finanze comunica:

La Commissione costituita per il conferimento delle rivendite di generi di privativa aventi un reddito da L. 1000 a L. 2000 da conferirsi a mutilati, vedove od orfani di guerra, giusta il decreto del 21 maggio 1916 convertito in legge, ha chiuso i suoi lavori per il primo concorso, assegnando 251 rivendite, per le quali erano state presentate 1318 domande, di cui 1046 ritenute ammissibili.

Nella assegnazione la Commissione nei riguardi dei mutilati ha tenuto conto del grado di inabilitazione a lavoro proficuo in cui ciascuno dei ricorrenti risultava ridotto per effetto delle ferite riportate; nei riguardi delle vedove ha giudicato prevalente lo stato di famiglia e più particolarmente il numero dei figli e la loro minore età; e nei riguardi degli orfani ha atteso alla loro età e condizione economica.

Prossimamente verrà aperto un secondo concorso per circa altre 200 rivendite, al quale potranno nuovamente partecipare i rimasti esclusi dai benefici del primo.

La sottoscrizione al V Prestito nazionale svoltasi fra i nostri emigranti, nei paesi europei ed africani del bacino mediterraneo, secondo le notizie pervenute al sottosegretario per la propaganda, ha dato un risultato veramente superiore ad ogni aspettativa.

Sono da segnalarsi le sottoscrizioni in Francia, Spagna, Malta, Egitto, Grecia, ecc.

A Corfù solamente, si è sottoscritto oltre un milione, ed in Tunisia più di sette milioni e mezzo che, confrontati con le settecentomila lire sottoscritte al primo Prestito documentano quanto si mantenga integra in quei nostri connazionali la fiducia negli alti destini della patria.

Nelle nostre colonie di popolamento di oltremare, ove la sottoscrizione al V Prestito nazionale si chiuderà il 25 maggio prossimo, continua feconda l'opera di propaganda e l'interessamento dei nostri emigrati.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

LONDRA, 14. — Il *Daily Express* ha da Pietrogrado: Tutto sembra indicare la prossima fine del regno dei massimalisti. Lenin e i dittatori massimalisti già perseguitati come bestie feroci saranno prossimamente ridotti all'impotenza.

NEW YORK, 14. — Il capitano Archibald Roosevelt, figlio dell'ex presidente, è stato ferito in combattimento e proposto per la Croce di guerra.

WASHINGTON, 14. — Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno presentato all'Olanda una Nota finale nella quale annunciano che se l'Olanda non avrà accettato il 18 corr. gli accordi proposti per far uso delle navi olandesi da parte degli alleati, tali navi saranno requisite e utilizzate dagli alleati stessi.

ZURIGO, 14. — Si ha da Vienna: Nella seduta di ieri della Camera austriaca il socialista czeco Scukup parlava delle disastrose condizioni alimentari di Praga.

Il tedesco Wolf lo interruppe, dicendo: « Tacete. A Praga si sta molto meglio che nelle città tedesche ».

Seguì uno scambio di ingiurie tra czechi e tedeschi, e i primi tirarono pezzetti di zucchero contro Wolf, che fu compromesso in uno scandalo del *cartel* degli zuccheri.

Continuando le invettive, a stento fu impedito ai deputati di venire alle mani. Il presidente dovette togliere la seduta.

WASHINGTON, 14. — Il deputato Flood ha presentato alla Camera dei rappresentanti un progetto di legge che ha per scopo di vietare ai sudditi di paesi nemici di votare nelle prossime elezioni, e di eleggere al Congresso candidati notoriamente ostili al Governo.

Si calcola che da 200 a 600 mila sudditi nemici abbiano ottenuto i primi documenti di nazionalità americana cosicchè questa opportuna misura avrà un effetto molto importante.

Il deputato Flood ebbe lunghe conferenze con i capi del partito democratico e repubblicano, ottenendo la loro approvazione, prima di presentare il nuovo progetto di legge.

LONDRA, 14. — I giornali hanno da Amsterdam: L'Imperatore tedesco, il Kronprinz, Hindenburg e Lundendorff sono attesi a Bruxelles e si recheranno al fronte delle Fiandre. Si crede che la visita sia in rapporto con l'attesa offensiva.

PIETROGRADO, 14. — Il comandante del porto di Vladivostok, generale Dumbarze, si è suicidato.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.